

Il ritorno del ministro Speranza a Piacenza attesa oggi la firma dell'intesa sui 20 milioni

La visita del titolare della Salute prevede tappe negli ospedali della città, di Fiorenzuola, di Castelsangiovanni e di Bobbio

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Quando arrivò in città la prima volta, il 5 giugno scorso, l'emergenza Covid era in fase calante. Ma fu ben attento, come è sempre stata sua abitudine dall'inizio della pandemia, a pronunciare parole improntate alla prudenza rifuggendo toni trionfalistici. E oggi che la curva dei contagi, con relativi ricoveri, è tornata a impennarsi in modo preoccupante, il ministro della Salute Roberto Speranza ritorna a Piacenza.

Una visita dal duplice significato, quella odierna: per testimoniare ancora vicinanza a una comunità che ha sofferto più di altre durante

Il 5 giugno disse: «Non pensiamo di aver battuto il mostro»

Prese un impegno con i sindaci per più risorse alla nostra sanità

la prima ondata, ma anche per annunciare nuovi progetti per rendere la sanità piacentina «più forte e qualificata», si legge in una nota della Regione. Come promesso il ministro firmerà l'intesa operativa sui 20 milioni di nuovi fondi stanziati dal Governo per potenziare la sanità piacentina. Ma a queste risorse potrebbero aggiungersene di nuove.

Oggi Speranza toccherà tutti gli ospedali del territorio incontrando i sindaci delle città e il direttore generale dell'Azienda Usl di Piacenza, Luca Baldino. La prima tappa, alle 14,40, sarà all'ospedale di Fiorenzuola (Area esterna di fronte all'ingresso, in viale Roma 29). A seguire le visite all'ospedale di Castelsangiovanni (alle 16,20, area esterna di fronte all'ingresso); a quello

Incontrerà il direttore generale Baldino e gli amministratori locali

Con lui sarà presente il presidente della Regione Bonaccini

di Bobbio (alle 17,50, area esterna di fronte all'ingresso, in via Garibaldi 3) e, ultima tappa, all'ospedale di Piacenza (alle 19,10). Ad accompagnarlo ci saranno il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, la sindaco di Piacenza e presidente della Provincia, Patrizia Barbieri, e la presidente della Conferenza sociosanitaria e sindaca di Castelsangiovanni, Lucia Fontana.

A giugno, quando Speranza incontrò i sanitari riuniti nell'antico chiostro del Guglielmo da Saliceto, disse. «Avevamo davanti un mostro mai visto prima: l'ho capito con più chiarezza dopo aver ascoltato il racconto del primario di un Pronto soccorso tra i più colpiti, nei giorni convulsi dopo Codogno. Il sistema sanitario si è battuto con grande valore, e ha tenuto. Non pensiamo però di averlo battuto, il mostro. C'è ancora molto da lavorare». Purtroppo si rivelò buon profeta. Poi aggiunse: «Il grazie ai sanitari va espresso con i fatti». Prese così un impegno con gli amministratori locali. E a settembre in Conferenza Stato-Regioni è arrivata l'intesa sui 20 milioni di euro che il Governo



Il ministro Speranza (secondo da destra) nell'antico chiostro dell'ospedale: era il 5 giugno e incontrò i sanitari

destina alla sanità piacentina, in particolare a copertura dei costi per la realizzazione del nuovo ospedale nel capoluogo emiliano (investimento da oltre 156 milioni di euro). Ciò permetterà alla Regione Emilia-Romagna, a sua volta, di stornare una cifra di pari importo dal progetto del nuovo nosocomio a favore della rete sanitaria provinciale, a

partire dagli ospedali minori e dai servizi territoriali, che potranno così contare su 20 milioni di nuovi fondi per potenziare i servizi a favore di cittadini e utenti. Oggi Speranza insieme al presidente della Regione, Bonaccini, siglerà l'intesa operativa sugli investimenti da definire sempre insieme al territorio. Per quanto riguarda il nuovo

ospedale, l'Ausl locale ha predisposto da tempo uno studio di pre-fattibilità ed è pronta a indire una gara per l'affidamento del progetto di fattibilità tecnico-economica, con una stima di 156,3 milioni di euro come costo complessivo della struttura, tecnologie escluse, in gran parte già coperto da fondi statali e regionali.